

parola a Luca e non viene più a visitarci, benché' abiti in una casa adiacente alla nostra. (...)»⁽⁵⁹⁾.

5.4 Le settimane e i mesi successivi alla morte di Attilio Manca

Circa una settimana dopo il decesso del medico, i coniugi Manca ricevevano la visita di Vittorio Coppolino, padre del migliore amico di Attilio dai tempi del liceo, Lelio Coppolino. In quell'occasione l'uomo avanzava l'ipotesi che Attilio Manca potesse avere visitato qualche latitante, facendo riferimento espressamente a Bernardo Provenzano, che — sosteneva — vista l'età poteva avere problemi con la prostata. Aggiungeva inoltre che suo figlio Lelio gli aveva confidato che, durante le vacanze di Natale appena trascorse, Attilio aveva manifestato non meglio precisate preoccupazioni⁽⁶⁰⁾.

Vittorio Coppolino, sentito a sommarie informazioni dalla Polizia giudiziaria, non negava l'incontro e i contenuti di questo, ma riferiva di « *nutrire forti dubbi in ordine alla paternità della frase allo stesso attribuita* », precisando che, qualora ciò rispondesse al vero, « *la sua esternazione, in ogni caso, sarebbe stata una semplice illazione* »⁽⁶¹⁾.

Il 23 febbraio 2004 Angela Gentile e Gioacchino Manca presentavano alla Procura della repubblica di Viterbo un esposto nel quale riferivano la convinzione che il figlio fosse stato assassinato e segnalavano la telefonata ricevuta da Attilio circa dieci giorni prima di morire, con la quale chiedeva loro informazioni su Angelo Porcino e gli strani comportamenti tenuti da Ugo Manca — all'epoca imputato davanti al Tribunale di Barcellona P. G. per il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti⁽⁶²⁾ — dal momento in cui era giunta la notizia del rinvenimento del cadavere del cugino, in particolare la sua spasmodica richiesta di entrare nell'appartamento posto sotto sequestro e le sue strane telefonate con Lorenzo Mondello⁽⁶³⁾.

Il 29 luglio 2004 i coniugi Manca presentavano un secondo esposto, questa volta alla procura della repubblica di Messina, con il quale denunciavano l'omicidio del figlio, l'eventuale coinvolgimento del nipote Ugo Manca e una vicenda accaduta all'altro figlio, Gianluca Manca, poche

⁽⁵⁹⁾ Verbale di indagini difensive dei coniugi Gioacchino Manca e Angela Gentile, 3 novembre 2005, proc. nr. 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo.

⁽⁶⁰⁾ Verbale di assunzione in sede di indagini difensive di Angela Gentile e Gioacchino Manca, proc. nr. 1410/2004, R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo, 3 novembre 2005.

⁽⁶¹⁾ Verbale di informazioni testimoniali di Vittorio Coppolino alla Squadra Mobile della Questura di Messina, 12 febbraio 2011, proc. nr. 9213/06 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Messina.

⁽⁶²⁾ All'epoca imputato davanti al Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto per il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Processo cosiddetto « Mare nostrum — droga », proc. nr. 603/93 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Messina. Nell'ambito di quel processo Ugo Manca venne condannato in primo grado alla pena di nove anni di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti. La sentenza di appello lo assolse. La sentenza di assoluzione è irrevocabile.

⁽⁶³⁾ Cfr. esposto dei coniugi Gioacchino Manca e Angela Gentile alla Procura della Repubblica di Viterbo, 23 febbraio 2004.

settimane prima. Al documento allegavano anche l'esposto depositato presso la procura della repubblica di Viterbo il 23 febbraio precedente di cui si riporta di seguito un estratto.

« ...Si vuole, soprattutto, rappresentare a Codesta Procura quanto anche appreso da mio figlio Attilio prima del suo decesso. Noi contestavamo a nostro figlio Attilio che avesse dei contatti con Ugo conoscendo le sue gravose pendenze giudiziarie.

In una di queste occasioni Attilio, nel Natale 2003, ci disse di non preoccuparci perché a lui non avrebbe mai fatto nulla perché lui non si interessava di quello che Ugo faceva. Ci confidò comunque che Ugo ha depositato dei soldi in Svizzera e che solo dopo l'esito del procedimento "Mare Nostrum" li avrebbe ritrasferiti in Italia. In effetti in occasione della morte di Attilio si è precipitato dalla Svizzera un intimo amico di Ugo che si chiama Fazio Renato detto "Rene" che appunto vive in Svizzera. Ugo, addirittura, dopo il funerale non ci ha più rivolto la parola fino ad oggi (non ha chiesto neanche, ne sa, dove è sepolto il suo affezionatissimo ? cugino) ed è quasi subito sparito da Barcellona (ha dapprima fatto da Padrino al suo fidato amico Salvatore Fugazzotto che si è cresimato il 21 febbraio) per un intero mese e più precisamente dal 1° marzo al 30 marzo, come ci hanno anche confermato alcuni parenti. Inoltre v'è da dire che dopo il suo ritorno, non solo Ugo, ma anche altro suo fidato amico, tale Mondello Renzo, fratello di quel Benedetto anch'esso imputato nel procedimento per traffico di droga denominato "Mare Nostrum", e comunque titolare di diversi negozi di "ottica", tutte le volte che ci incontrano, non ci salutano e spesso ci guardano con atteggiamento di sfida profondendosi in sorrisi derisori e sarcastici.

Noi abbiamo ricollegato tale atteggiamento anche ad un episodio occorso a nostro figlio Luca il 2 giugno 2004. Nella predetta data tale Andrea Pirri, nipote della ex moglie di Calderone Mario, quest'ultimo anch'egli imputato nel predetto processo "Mare Nostrum", e comunque a tutt'oggi assiduo frequentatore dello stesso Calderone Mario e del di lui fratello Sergio che lo ha "cresimato" non più tardi di diversi mesi addietro, verso le ore 21,00 circa si è recato a casa di mio figlio Luca in Barcellona P.G. trovandolo sull'uscio in procinto di andare a cena da suoi amici a Messina.

Il Pirri, coetaneo di nostro figlio Luca e frequentatore a volte della medesima compagnia di amici, chiedeva di parlare con Luca e questi riferiva che aveva fretta di andar via. Il Pirri insisteva dicendogli che era una questione urgente e pertanto Luca lo faceva salire sulla sua auto. Qui gli riferiva che nostra cugina Angela Gentile coniugata Giarrotta aveva sparso la voce che mio figlio Attilio era stato ucciso. La cosa, a detta del Pirri era giunta, all'orecchio di qualcuno che non "gradiva" che nostra cugina riferisse in giro questa circostanza. Nell'occasione riferiva il Pirri, invece, che il comportamento di Luca era così impeccabile al punto che, nelle medesime circostanze lui stesso (Pirri) non sarebbe riuscito a comportarsi così bene. Ribadiva pertanto che occorreva porre freno al comportamento di Angela Gentile che dava fastidio a questo qualcuno.

Luca gli riferiva con fare frettoloso che si era fatto tardi e che avrebbero continuato la conversazione in altra circostanza.

Da Allora il Pirri non ha più ripreso il discorso con Luca sebbene si siano incontrati più volte, ne' Luca ha chiesto ulteriori chiarimenti. Anzi Luca ha tenuto un comportamento più freddo allorquando lo ha incontrato in compagnia di comuni amici ed invece il Pirri, intuendo l'atteggiamento di Luca, ha cercato a tutti i costi di instaurare un clima di cordialità »⁽⁶⁴⁾.

La cugina della madre di Attilio Manca, l'omonima Angela Gentile⁽⁶⁵⁾, il 28 luglio 2005 si presentava presso la Compagnia dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto, denunciando il protrarsi delle minacce alla sua persona, minacce indirizzate da persone a lei ignote che la accusavano, in ordine alla morte di Attilio MANCA, di aver « parlato troppo » e di aver fatto nomi di soggetti ritenuti legati alla criminalità organizzata locale⁽⁶⁶⁾. Appare utile riportare un estratto della denuncia della signora Gentile, la cui versione sarà poi confermata dal figlio Giuseppe Giarrotta⁽⁶⁷⁾:

« L'anno scorso mio figlio Giuseppe... mi disse che io avevo fatto il nome di alcune persone rispettabili di Barcellona definendole ingiustamente mafiose. Penso che si riferisse alla discussione da me avuta insieme a mia cugina Angelina con la sig.ra Mariella Pirri durante un convegno dei Padri Carmelitani svoltosi qualche giorno prima. In quell'occasione, non io ma mia cugina, aveva detto alla Pirri che suo figlio Attilio era stato assassinato da persone di Barcellona. Io nulla avevo detto in proposito. Successivamente, poco dopo, ho saputo da mia cugina che Andrea Pirri, nipote della suddetta Mariella, aveva detto a Gianluca Manca, fratello del defunto Attilio, che la cugina di sua mamma, cioè io, avevo fatto dei nomi di persone rispettabili che non avrei dovuto pronunciare, cosa che io non ho mai detto. Alla fine dello scorso mese di giugno, e precisamente il 30, ho accompagnato ed accudito mia madre, ricoverata presso l'Ospedale Papardo di Messina, Reparto di Cardiologia, dove è deceduta il 4.7.2005, in quei giorni, la Fiat Panda di solito da me utilizzata, è stata adoperata da mio figlio Giuseppe. Dopo la morte di mia madre, mio figlio si lamentò del fatto che, a suo dire, tengo la macchina in cattive condizioni, aggiungendo che mentre camminava a bordo di quell'autovettura, si era distaccata una ruota. Io in realtà presto attenzione alla manutenzione della macchina e quindi ho paura che quella ruota si sia potuta staccare perché i bulloni erano stati allentati. Martedì 19 luglio si è tenuto l'annuale Convegno dei Padri Carmelitani. Proprio in quel 19 luglio, se non ricordo

⁽⁶⁴⁾ Esposto di Angela Gentile e Gioacchino Manca alla D.D.A. della Procura della Repubblica di Messina, 29 luglio 2004.

⁽⁶⁵⁾ Gentile Angela, nata a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 25.02.1947.

⁽⁶⁶⁾ Nota nr. 19/18-3 (fa seguito al foglio n. 100/15, datato 30.06.2005, del Reparto Territoriale Carabinieri di Messina), Compagnia dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto, 5 agosto 2005. proc. nr. 2463/05 R.G.N.R..

⁽⁶⁷⁾ Verbale di sommarie informazioni rese da Giuseppe Giarrotta (nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 25.01.1984) alla Compagnia dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto in data 28 luglio 2005. Contenuto nella nr. 19/18-3 (fa seguito al foglio n. 100/15, datato 30.06.2005, del Reparto Territoriale Carabinieri di Messina), Compagnia dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto, 5 agosto 2005. Proc. nr. 2463/05 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Viterbo.

male, mia cugina Angela Gentile, madre di Attilio Manca, che si trovava insieme a me ed alla signora Mariella Pirri si e' rivolta alla stessa Pirri dicendole di riferire alla propria cognata, madre di Ugo Manca, moglie di Gaetano, di non continuare ad infangare la memoria del proprio figlio Attilio riferendo anche della condanna a nove anni subita da Ugo Manca nel processo "Mare Nostrum – droga". Mariella Pirri, a quel punto, sostenne che l'ex marito, Mario Calderone, era stato invece assolto nello stesso processo. Io, allora, precisai che seppure era vero che Mario Calderone era stato assolto, era altrettanto vero, come ho appreso dai giornali, che Giulio Calderone, fratello di Mario, era stato condannato. Pochi giorni dopo, da questo episodio, durante una lite con mio figlio Giuseppe, quest'ultimo mi riferiva che gli era stato comunicato da parte di persone delle quali non mi ha voluto fornire l'identità che mi avrebbero bruciato la macchina perche' io parlavo troppo in giro. Voglio precisare che il 19 giugno scorso mio figlio Giuseppe si è cresimato e suo padrino è stato il suddetto Andrea Pirri. (...) »⁽⁶⁸⁾.

Nei giorni e nelle settimane successivi, dopo che i coniugi Manca avevano depositato il primo esposto riguardo la morte di Attilio con il quale si rappresentava l'ipotesi dell'omicidio di mafia, e, più in generale, dopo che avevano cominciato a parlare pubblicamente di ciò, i rapporti tra la famiglia di Gioacchino Manca (padre di Attilio) e quella di Gaetano Manca (padre di Ugo) si erano deteriorati al punto che Gioacchino Manca ed Angela Gentile erano stati costretti a rivolgersi all'autorità giudiziaria, denunciando minacce, violenze verbali e altri soprusi⁽⁶⁹⁾. Ne era sorto un procedimento a carico di Gaetano ed Ugo Manca, nell'ambito del quale il primo era stato destinatario anche di un provvedimento che imponeva l'allontanamento dall'abitazione confinante con quella di Gioacchino Manca.

Tra il 2005 e il 2006, infine, Gioacchino Manca e Angela Gentile venivano avvicinati da un ex militare dell'Arma dei Carabinieri, Franco Mallarino. Quest'ultimo, padre di un'amica di Attilio, intendeva rassicurarli del fatto che egli stesso « stava cooperando a indagini che potevano accertare la presenza di Provenzano nell'hinterland barcellonese e le cure a lui fornite da Attilio Manca »⁽⁷⁰⁾. Le stesse affermazioni venivano confermate dal Mallarino nell'ambito delle dichiarazioni rese, in sede di investigazioni difensive, e successivamente anche di fronte ad un giornalista.⁽⁷¹⁾

Appare di estrema rilevanza, pertanto, poter audire Franco Mallarino, in ordine alle confidenze fatte ai coniugi Manca circa le indagini di cui si

⁽⁶⁸⁾ Verbale di sommarie informazioni rese da Angela Gentile ai Carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto, 28 luglio 2005. Contenuto nella nota nr. 19/18-3 (fa seguito al foglio n. 100/15, datato 30.06.2005, del Reparto Territoriale Carabinieri di Messina), Compagnia dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto, 5 agosto 2005. Proc. nr. 2463/05 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Viterbo.

⁽⁶⁹⁾ Denuncia di Angela Gentile e Gioacchino Manca alla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, presentata il 28 ottobre 2005, da cui è scaturito il procedimento n. 2147/06 R.G.N.R..

⁽⁷⁰⁾ Opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata nel proc. pen. n. 4259/16B, R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Roma, 28 febbraio 2018.

⁽⁷¹⁾ Lorenzo Baldo, giornalista della testata online « Antimafia Duemila ».

stava occupando nel 2005 e cio' anche alla luce del rapporto del R.O.S. di Messina del 2005, di cui si dirà di seguito. Ciò al fine di validare l'ipotesi che si stavano effettivamente svolgendo delle indagini sulla città di Barcellona Pozzo di Gotto quale sede della latitanza di Bernardo Provenzano.

5.5 Considerazioni sui dati acquisiti attraverso l'analisi dei tabulati telefonici

5.5.1 Le utenze in uso a Monica Mileti

Si ritiene ora utile analizzare alcuni ulteriori elementi provenienti dall'analisi dei tabulati telefonici delle utenze in uso a Monica Mileti ed in particolare in relazione ai suoi rapporti con Attilio Manca.

In primo luogo, è opportuno evidenziare come la donna avesse l'esclusivo utilizzo di utenze a lei non intestate. E' dato documentale che l'utenza a lei riferita salvata in rubrica da Attilio Manca fosse intestata ad altro soggetto, Emanuele Lo Turco. Quest'ultimo, più giovane della Mileti di venti anni, ha dichiarato⁽⁷²⁾ di aver incontrato per la prima volta Monica Mileti, di cui conosceva il passato di tossicodipendente, circa tre anni prima. Non risulta essere stata posta al predetto alcuna domanda in merito all'utenza a lui intestata né lui riferì quel significativo dettaglio. Neppure a Monica Mileti fu posto alcun quesito sull'argomento, né sugli eventuali motivi per cui ella aveva chiesto all'uomo di attivare, per suo conto, un'utenza telefonica.

L'utenza telefonica in oggetto veniva asseritamente « smarrita » da Monica Mileti dopo che questa venne sentita ad informazioni testimoniali per la prima volta, il 14 febbraio 2004, probabilmente nell'intervallo tra il primo e il secondo verbale (espletato il 19 febbraio), poiché fu dopo questo che la Procura di Viterbo emetteva il decreto di acquisizione dei tabulati relativi alla seconda utenza della Mileti (nr. 3401419540), di cui fu verosimilmente comunicata l'esistenza in quel frangente. In caso contrario è ragionevole ritenere che l'Autorità giudiziaria viterbese avrebbe chiesto l'acquisizione dei relativi tabulati assieme a quelli della prima utenza in uso alla donna e di quella intestata ed in uso a Attilio Manca. Anche le dichiarazioni rese dal già citato formale intestatario della prima utenza in uso a Monica Mileti sembrano confermare questa ipotesi, poiché, sentito a verbale il 24 agosto 2004, riferiva che « *fino ad alcuni mesi orsono la chiamavo su un'altra utenza cellulare di cui al momento non ricordo il numero. Monica mi ha detto che aveva perduto il cellulare con la scheda corrispondente al suo numero e mi ha dato quello sopra riportato* »⁽⁷³⁾.

Quanto alla seconda utenza in uso a Monica Mileti (nr. 3401419540), dagli atti processuali acquisiti da questa Commissione dalla procura della

⁽⁷²⁾ Verbale di informazioni testimoniali di Emanuele Lo Turco alla Squadra Mobile della Questura di Viterbo, 24 agosto 2004, proc. nr. 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo.

⁽⁷³⁾ Verbale di informazioni testimoniali di Emanuele Lo Turco alla Squadra Mobile della Questura di Viterbo, 24 agosto 2004, proc. nr. 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo.

repubblica di Viterbo e da quella di Roma, non può evincersi l'intestatario della stessa, poiché mancano i dati relativi ai tabulati inviati dalla compagnia telefonica VODAFONE, mentre quelli inviati dalle compagnie TIM e WIND mostrano un uso alquanto scarno dell'utenza da parte della donna, che la utilizzava soprattutto in orari serali e notturni, in particolare con tale Paroletti Dario ⁽⁷⁴⁾.

Negli atti acquisiti dalla procura della repubblica di Messina, invece, il nome dell'intestatario è presente all'interno di un'informativa della Squadra Mobile della Questura di Messina ⁽⁷⁵⁾, ma nessuna verifica risulta essere stata effettuata in ordine a tale soggetto, né in quale circostanza venne in contatto con Monica Mileti.

5.5.2 I rapporti tra Attilio Manca e Monica Mileti

Dalle dichiarazioni di Monica Mileti ⁽⁷⁶⁾, emerge che la donna aveva conosciuto Attilio Manca circa otto anni prima (quindi nella seconda metà degli anni '90), quando le era stato presentato ad una festa da un comune amico architetto, Guido Ginebri. L'architetto in questione è soggetto originario di Barcellona Pozzo di Gotto ⁽⁷⁷⁾, il quale — dopo essere stato chiamato in causa dai genitori del medico — ha confermato di essere stato il tramite della conoscenza tra i due ⁽⁷⁸⁾. I tabulati relativi alle sue due utenze, acquisiti agli atti del procedimento della procura della repubblica di Messina, risultano contenere molti contatti con Ugo Manca, Lorenzo Mondello e Salvatore Fugazotto.

È possibile desumere la frequenza dei contatti tra il Manca e la Mileti solo a partire dall'inizio del 2001, poiché i tabulati telefonici di Attilio Manca furono acquisiti da quell'anno.

Secondo i suddetti tabulati, prima del giugno 2003 Monica Mileti non ebbe contatti con Attilio Manca, almeno utilizzando l'utenza nr. 03498143523, intestata ad Emanuele LO TURCO. Nell'elaborazione del traffico telefonico di Manca, eseguita dal consulente Gioacchino Genchi, compagno, però, contatti con un'utenza intestata a tale Parolini Monica. Questa potrebbe forse identificarsi in Mileti Monica, poiché nate entrambe a Roma il 19/05/1959 e poiché il cognome Parolini risulta somigliante all'alias di Monica Mileti indicato dalla Polizia giudiziaria in « Paroletti » ⁽⁷⁹⁾, come è possibile verificare dall'immagine del certificato del casellario giudiziale di seguito inserita ⁽⁸⁰⁾. Pertanto è probabile che sia stato inserito per errore il cognome Parolini invece che Paroletti.

⁽⁷⁴⁾ Risulta utilizzata soprattutto in orari serali e notturni, in particolare con tale Dario Paroletti.

⁽⁷⁵⁾ Risulta dall'informativa della Squadra Mobile della Questura di Messina, prot. nr. 1458/11 — Sq. Mob. III Sez. (GA), 25 marzo 2011, essere Alessandro Militello, nato a Catania il 25 ottobre 1968.

⁽⁷⁶⁾ Verbale di sommarie informazioni rese in data 14 febbraio 2004 nell'ambito del procedimento 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo

⁽⁷⁷⁾ Guido Ginebri, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 12.07.1963.

⁽⁷⁸⁾ Verbale di informazioni testimoniali di Guido Ginebri alla Squadra Mobile della Questura di Messina, 9 marzo 2011.

⁽⁷⁹⁾ Probabilmente il suo cognome da sposata.

⁽⁸⁰⁾ Certificato del Casellario Giudiziale di Monica Mileti, richiesto dalla Procura della Repubblica di Viterbo il 7 marzo 2012.

SEGUE CERTIFICATO NUMERO: 1505/2012/R EMESSO DA: PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VITERBO
(cognome) MILETI (nome) MONICA NATA IL 19/05/1959 A ROMA (RM) - ITALIA

Di seguito si riporta l'elenco degli **Alibi**/Richiami correlati a:

MILETI MONICA NATA IL 19/05/1959 IN ROMA (RM) - ITALIA

A/R	Cognome	Nome	Luogo di Nascita	Data di nascita	Sesso	Paternità	Annotazioni
RICHIAMO	PAROLETTI	MONICA	ROMA (RM) - ITALIA	19/5/1959	F		

A dare consistenza all'ipotesi vi è un ulteriore dato desumibile nuovamente dai tabulati telefonici: nella giornata del 30 luglio 2001 Attilio Manca mandava un sms all'utenza mobile intestata a Monica « Parolini »⁽⁸¹⁾. Due minuti dopo l'uomo veniva richiamato da un'utenza fissa intestata a Mileti Roberto, fratello di Monica Mileti.

Si va ora ad analizzare il traffico telefonico intercorso tra Attilio Manca e Monica « Parolini » Mileti.

Nel gennaio 2001 il contatto tra Monica « Parolini » Mileti e Attilio Manca era stato uno solo; a febbraio erano saliti a tre; il marzo 2001 vede cinque contatti; in aprile avvenivano sei contatti; il successivo contatto si verificava dopo più di due mesi, a luglio; successivamente altri diciassette nello stesso mese, suddivisi in cinque giorni; nuovamente una pausa di due mesi e, in ottobre, i contatti diventavano sei; da questo momento i contatti iniziavano a diradarsi: a novembre troviamo tre contatti, a dicembre quattro contatti, tutti nello stesso giorno. Nel 2002 i contatti emersi dai tabulati erano soltanto due, uno a febbraio e uno a marzo.

Nella tabella sottostante vengono riassunti tutti i contatti intercorsi tra Attilio Manca e Monica Mileti negli anni 2001 e 2002.

Anno	Mese	Giorno	Ore	Note
2001	Febbraio	03.02	ore 16:48 (115 sec)	Manca – Parolini Un minuto prima Manca aveva chiamato Guido Ginebri Manca – Parolini Manca – Parolini
		24.02	ore 16:45 (88 sec) ore 17:17 (13 sec)	
	Marzo	14.03	Ore 19:35 (sms)	Manca – Parolini Il contatto precedente di Manca è con un'altra utenza intestata sempre ad Attilio Manca (03497800350). Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini
		23.03	ore 19:14 (17 sec)	
		25.03	ore 19:47 (184 sec)	
			ore 20:14 (sms) ore 20:16 (1 sec) ore 12:56 (sms)	

⁽⁸¹⁾ Utenza nr. 03397931754.

				Manca – Parolini Manca – Parolini
	Aprile	06.04 07.04 21.04 30.04	Ore 19:50 (94 sec) ore 17:19 (94 sec) ore 17:34 (6 sec) ore 17:28 (39 sec) ore 17:51 (10 sec) ore 17:24 (sms)	Parolini – Manca Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini
	Luglio	01.07 03.07 29.07 30.07 31.07	Ore 20:04 (sms) ore 19:38 (83 sec) ore 03:20 (sms) ore 13:08 (80 sec) ore 19:14 (20 sec) ore 19:16 (354 sec) ore 19:33 (39 sec) ore 21:40 (sms) ore 21:42 (198 sec) ore 19:44 (46 sec) ore 20:27 (17 sec) ore 20:36 (10 sec) ore 20:48 (11 sec)	Manca – Parolini Parolini – Manca Parolini – Manca Manca – Parolini Parolini – Manca Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini Mileti Roberto – Manca Manca – Parolini Manca – Parolini Parolini – Manca Parolini – Manca
	Ottobre	05.10 09.10 21.10	Ore 11:25 (60 sec) ore 19:43 (44 sec) ore 19:50 (19 sec) ore 21:01 (6 sec) ore 01:42 (sms) ore 13:54 (78 sec) ore 15:10 (332 sec)	Parolini – Manca Parolini – Manca Parolini – Manca Parolini – Manca Parolini – Manca Parolini – Manca Parolini – Manca
	Novembre	10.11 14.11	Ore 17:22 (72 sec) ore 17:43 (5 sec) ore 21:04 (145 sec)	Manca – Parolini Manca – Parolini Parolini – Manca
	Dicembre	08.12..	Ore 16:38 (15 sec) ore 16:38 (2 sec) ore 16:39 (sms) ore 16:40 (454 sec) ore 17:08 (8 sec)	Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini Manca – Parolini
2002	Febbraio	10.02..	Ore 17:30 (24 sec)	Manca – Mileti Roberto
	Marzo	02.03..	Ore 16:13 (sms)	Manca – Parolini

Dal 2 marzo 2002 i contatti telefonici tra Attilio Manca e Monica « Parolini » Mileti si interrompono, per poi riprendere, dopo più di un anno, il 19 giugno 2003, quando compare per la prima volta⁽⁸²⁾ l'utenza

⁽⁸²⁾ Per la prima volta nei tabulati relativi all'utenza intestata e in uso ad Attilio Manca.

03498143523, intestata ad altro soggetto⁽⁸³⁾ ma in uso alla donna. E per la prima volta l'utenza in uso a Monica Mileti aggancia la cella telefonica di « Roma – via Cavour 191 » che, come si è già sopra evidenziato, si evidenzierà frequentemente nei tabulati telefonici delle utenze della donna nel febbraio 2004. Il 19 giugno 2003 Attilio Manca si trovava in Francia.

Appare utile segnalare l'individuazione di due telefonate consecutive, una di 45 secondi e l'altra di 28, intercorse tra Salvatore Fugazzotto a Monica « Parolini » Mileti il 18 dicembre 2000 alle ore 23:26 e 23:27. Il dato si reputa significativo poiché, Fugazzotto⁽⁸⁴⁾ risulta avere negato di aver mai conosciuto Monica Mileti prima del loro incontro in occasione di un'udienza preliminare del processo che li vedrà coinvolti, diversi anni più tardi, a seguito della morte di Attilio Manca. Si tratta peraltro – come già detto – dello stesso Fugazzotto la cui telefonata del 10 febbraio 2004 ad Attilio Manca precedette di poco l'imprevisto viaggio del medico a Roma e l'incontro di quest'ultimo con Monica Mileti.

Potrebbe essere dunque escusso Salvatore Fugazzotto in ordine a questi contatti telefonici.

I contatti tra l'utenza di Attilio Manca e quella intestata ad Emanuele Lo Turco, ma in uso a Monica Mileti, iniziavano quindi il 19 giugno 2003. Quel giorno il dott. Manca era in Francia per « ragioni professionali », secondo quanto riferito dal collega Maurizio Candidi.⁽⁸⁵⁾ La circostanza appare coerente con quanto emerge dall'analisi dei fogli di servizio dell'ospedale Belcolle, risultando dagli stessi che Attilio Manca non era stato in servizio dal 18 al 22 giugno 2003. Il contatto successivo tra i due avveniva due mesi più tardi, il 18 agosto, con sei chiamate (tutte sotto al minuto di conversazione) e un sms finale. Il terzo contatto avveniva due settimane dopo, il 31 agosto: tre telefonate e un sms finale. In queste giornate Manca non era in servizio. La quarta ed ultima occasione in cui si registrano contatti è il 25 ottobre, con ben sette telefonate (cinque di queste sotto il minuto, ed eccezione della quarta, lunga tre minuti) e il solito sms conclusivo. Dagli accertamenti svolti risulta che anche il 25 e il 26 ottobre il dott. Manca non era in servizio in ospedale. I suoi genitori ricordano di aver ricevuto, proprio nell'ottobre 2003, una telefonata del figlio, nella quale egli riferiva di essere nel sud della Francia⁽⁸⁶⁾.

Di seguito l'elenco dei contatti avvenuti tra Attilio Manca e Monica Mileti come sin qui descritti.

⁽⁸³⁾ Emanuele Lo Turco.

⁽⁸⁴⁾ Vedi infra paragrafo 7.2, verbale di sommarie informazioni di Salvatore Fugazzotto alla Squadra Mobile della Questura di Messina, 10 marzo 2011, proc. pen. nr. 9213/06 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Messina.

⁽⁸⁵⁾ Memoria ex art. 90 c.p.p. depositata dall'avvocato Fabio Repici, difensore di fiducia di Gioacchino Manca e Angela Gentile, 17 giugno 2005, proc. n. 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo.

⁽⁸⁶⁾ Memoria ex art. 90 c.p.p. dell'avvocato Fabio Repici, difensore di fiducia di Gioacchino Manca e Angela Gentile, 17 giugno 2005, proc. n. 1410/04 R.G.N.R. Ignoti della Procura della Repubblica di Viterbo.

19/06/2003	ore 16:41	Mileti chiama Manca	64 sec	Manca NON è in servizio in ospedale dal 18/06 al 22/06/2003. Manca si trova in Francia per tre giorni per impegni professionali.
18/08/2003	ore 15:12 ore 16:38 ore 17:55 ore 18:08 ore 18:50 ore 19:14 ore 20:55	Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Mileti chiama Manca Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Manca msg Mileti	29 sec 56 sec 35 sec 39 sec 52 sec 10 sec SMS	Manca non è in servizio il 18/08/2003; rientra in ospedale il 19/08 alle ore 8:07.
31/08/2003	ore 16:07 ore 17:33 ore 17:41 ore 19:40	Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Manca msg Mileti	46 sec 80 sec 09 sec SMS	Manca non è in servizio il 31/08/03; rientra in ospedale la mattina dell'01/09.
25/10/2003	ore 18:41 ore 18:49 ore 19:20 ore 19:53 ore 20:22 ore 20:34 ore 20:37 ore 22:28	Manca chiama Mileti Mileti chiama Manca Mileti chiama Manca Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Manca chiama Mileti Mileti chiama Manca Manca msg Mileti	14 sec 46 sec 47 sec 189 sec 28 sec 07 sec 19 sec SMS	Manca NON è in servizio in ospedale il 25 e 26/10/03. I genitori di Manca ricordano una telefonata del figlio nell'ottobre 2003, nella quale egli riferì di star seguendo un'operazione chirurgica in Francia.

È evidente la particolarità dei contatti dell'anno 2003 tra i due caratterizzati da uno schema simile: diverse telefonate ed *sms* finale. Eccezione è il solo contatto del giugno 2003, verosimilmente per la presenza del medico in Francia.

Potrebbe essere utile, pertanto, sentire Monica Mileti in ordine ai motivi della molteplicità di chiamate nella stessa giornata, per di più così ravvicinate tra loro, tra lei e Attilio Manca; al luogo in cui eseguiva le sedute di fisioterapia; al luogo in cui venne espletata la perquisizione; ai motivi per cui ebbe in uso le utenze a lei non intestate⁽⁸⁷⁾; ai suoi rapporti con Dario Paroletti e ai motivi delle frequenti telefonate in orario serale con questo; ai tempi e modi in cui perse l'apparecchio cellulare contenente la scheda intestata al Lo Turco.

Ancore potrebbe essere escusso Emanuele Lo Turco sui motivi per cui ebbe ad attivare un'utenza cellulare data subito in uso a Monica Mileti e, Dario Paroletti, in ordine ai suoi rapporti con la predetta.

Tali approfondimenti potrebbero, infatti, colmare alcune lacune dell'indagine condotta dalla procura della repubblica di Viterbo sulla figura di

⁽⁸⁷⁾ Utenze intestate a Emanuele Lo Turco e Alessandro Militello.

Monica Mileti, il cui ruolo appare opaco e verosimilmente più significativo di quello invece attribuitole.

5.5.3 I rapporti tra i soggetti barcellonesi

Barcellona Pozzo di Gotto, come si è visto, non è la città natale soltanto di Attilio Manca ma anche quella del soggetto che creò il contatto tra questi e Monica Mileti. Originari della provincia di Messina, invero, risultano essere la quasi totalità di coloro coinvolti a diverso titolo nella vicenda della morte di Attilio Manca.

Dopo che la notizia del ritrovamento del cadavere del medico aveva raggiunto Barcellona (circostanza avvenuta, come detto, il 12 febbraio in orario preprandiale), infatti, tra diversi soggetti barcellonesi di interesse investigativo – amici o conoscenti di Attilio Manca – partirono una lunghissima serie di contatti telefonici, come risulta dall'elaborazione dei tabulati delle utenze a loro intestate.⁽⁸⁸⁾

Il primo soggetto chiamato da Ugo Manca utilizzando il suo apparecchio cellulare dopo aver ricevuto la notizia della morte del cugino (è

⁽⁸⁸⁾ ore 12:22, 45 sec, Manca Ugo – Scropo Sergio
ore 12:33, 35 sec, Alfano Nino (cell) – Manca Francesca (cell 1, 03356635924)
ore 13:04:25, 16 sec, Manca Francesca (cell 1, 03356635924, C.da S. Giovanni) – Manca Francesca (cell 2, 03472576449, via del Mare)
ore 13:11, sms, Manca Ugo – Mondello Lorenzo (cell)
ore 13:16:07, 11 sec, Manca Francesca (cell 3, 03407188016) – Manca Francesca (cell 2, 03472576449, S. Antonio Vico Sesto Medi)
ore 13:23, 10 sec, Mondello Lorenzo (cell) – Manca Ugo
ore 13:27, 83 sec, Manca Gino (casa) – Rizzotto Antonio (cell) (in questo momento i genitori del Manca erano venuti sicuramente a conoscenza della morte del figlio)
ore 13:29, 43 sec, Alfano Nino (cell) – Manca Ugo
ore 13:30, 5 sec, Manca Ugo – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 13:38, 69 sec, Fugazzotto Salvatore (cell 1) – Russo Sergio
ore 14:09, 25 sec, Manca Francesca (cell 1) – Manca Ugo
ore 14:17, 157 sec, Russo Avv. Antonino (fisso) – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 14:19, 49 sec, Mondello Lorenzo – Manca Ugo
ore 14:20, 23 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2) – Manca Ugo (cell 1)
ore 14:21, 139 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2) – Manca Ugo (cell 1)
ore 14:29, 33 sec, Manca Ugo (cell 1) – Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2)
ore 14:36, 89 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2) – Russo Sergio
ore 14:48, 62 sec, Russo Avv. Antonino – Manca Ugo
ore 15:14, 14 sec, Mondello Lorenzo – Manca Ugo
ore 15:35, 416 sec, Fugazzotto Salvatore (cell 1) – Russo Sergio
ore 15:49, 98 sec, Cassata Nello – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 16:32, 96 sec, Ginebri Aldo (fisso) – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 16:37, 436 sec, Ginebri Aldo (fisso) – Manca Ugo
ore 16:52, 94 sec, Ginebri Aldo (fisso) – Manca Ugo
ore 17:06, 41 sec, Manca Ugo – Aragona Andrea
ore 17:25, 61 sec, Manca Ugo – Ginebri Guido
ore 17:37, 117 sec, Fugazzotto Salvatore (cell 1) – Russo Sergio
ore 17:41, 136 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2) – Manca Ugo
ore 18:38, 187 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 2) – Russo Sergio
ore 18:50, 92 sec, Mondello Benedetto – Mondello Lorenzo
ore 18:54, 45 sec, Aragona Arch. Andrea Studio di Architettura (fisso) – Manca Ugo
ore 21:03, 90 sec, Fugazzotto Salvatore Antonio (cell 3) – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 21:06, 100 sec, Manca Ugo – Fugazzotto Salvatore (cell 1)
ore 21:31, 68 sec, Manca Gioacchino (Gianluca) – Manca Ugo
ore 23:02, 400 sec, Russo Sergio – Fugazzotto Salvatore

Si procede ora ad un breve approfondimento sui soggetti le cui utenze sono comparse nei tabulati telefonici sopra riportati.

Manca Francesca: sorella di Ugo Manca, figlia di Maria Calderoni e Gaetano Manca, moglie di Nino Alfano.

verosimile ritenere che prima abbia comunicato con altre persone per mezzo del telefono fisso a sua disposizione nell'ospedale di Sant'Agata di Militello, ove a quel tempo lavorava) è tale Sergio Scropo⁽⁸⁹⁾. I contatti tra Manca e Scropo, nell'arco di tempo compreso tra il luglio 2000 e il novembre 2006, erano stati soltanto due: il primo il 29 gennaio 2004 alle ore 19:04, di appena 76 secondi, con celle telefoniche localizzate entrambe a Barcellona P.G, Contrada S. Giovanni⁽⁹⁰⁾. Il secondo contatto con Scropo lo ebbe il 12 febbraio 2004 alle ore 12:22.

Potrebbe essere utile escutere Ugo Manca sulla figura di Sergio Scropo e sui motivi per cui ebbe a chiamarlo poco dopo aver avuto notizia di un così tragico evento.

Dei contatti telefonici tra Ugo Manca e Lorenzo Mondello si è già trattato. Altra questione riguarda i contatti intercorsi, nelle settimane precedenti la morte di Attilio Manca, tra quest'ultimo e Fugazzotto. Il traffico telefonico risultava frequentissimo tra i due finché il medico permaneva a Barcellona Pozzo di Gotto per le vacanze di fine anno (le celle telefoniche confermano la presenza del medico nella provincia di Messina), poi si velocemente diradava dal rientro di Manca a Viterbo il 6 gennaio. Da allora i contatti erano stati i seguenti: uno il 7 gennaio, tre il 14 gennaio, uno il 17 gennaio, uno il 18, uno il 25, uno il 29, due il 31. Il primo febbraio, invece, i contatti sono quattro, due sms e una breve telefonata di 34 secondi effettuati da Manca e una quarta telefonata, lunga quasi 16 minuti, effettuata dall'utenza fissa intestata ad una parente di Fugazzotto

ALFANO « Nino » Antonio: fratello di Salvina ALFANO (la prima barcellonese a venire a conoscenza della morte di Attilio MANCA) e marito di Francesca MANCA.

MONDELLO Lorenzo: amico di Ugo MANCA e fratello di Benedetto e Narcisa MONDELLO, cognato di RODRIQUEZ Riccardo; i tabulati delle sue utenze segnano quasi 400 contatti con il mafioso Rosario CATTAFI.

MONDELLO Benedetto: fratello di Lorenzo e Narcisa MONDELLO, cognato di RODRIQUEZ Riccardo; condannato in primo grado assieme ad Ugo MANCA nel processo « Mare Nostrum – droga » per traffico di stupefacenti (furono entrambi assolti in appello).

FUGAZZOTTO Salvatore: uno dei migliori amici barcellonesi di Attilio MANCA, nel 2004 dimorava a Barcellona Pozzo di Gotto ma era stato iscritto all'università « La Sapienza » di Roma (anche se non completò gli studi), motivo per cui aveva vissuto per diverso tempo nella capitale.

GINEBRI Guido: amico di Ugo MANCA e Salvatore FUGAZZOTTO, vecchio amico di Attilio MANCA, con il quale aveva sporadici contatti telefonici; anche lui, come FUGAZZOTTO, frequentò l'università a Roma; fu lui a presentare Attilio MANCA a Monica MILETI.

RUSSO Sergio: verosimilmente trattasi del Sergio RUSSO di cui parlarono i genitori di Attilio Manca nel verbale di indagini difensive del 3 novembre 2005. Avvocato iscritto all'ordine di Barcellona Pozzo di Gotto, laureatosi all'università « La Sapienza » di Roma, vecchio amico di Attilio MANCA, Lelio COPPOLINO e Salvatore FUGAZZOTTO. Fu poi il legale del FUGAZZOTTO quando quest'ultimo fu indagato nel procedimento seguito alla morte di Attilio MANCA.

CASSATA Nello: avvocato, amico di scuola di Salvatore FUGAZZOTTO, Sergio RUSSO e Lelio COPPOLINO. E' anche il figlio di Antonio Franco CASSATA, nel 2004 Procuratore Generale facente funzioni di Messina.

ARAGONA Andrea: l'utenza a lui intestata ebbe centinaia di contatti con l'utenza di Ugo MANCA e un contatto con quella intestata a Rosario CATTAFI. ARAGONA fu chiamato da Ugo Manca il 10 febbraio 2004 alle ore 11:11, da Barcellona Pozzo di Gotto. Solo in quell'unica occasione l'apparecchio cellulare da cui partì la chiamata, utilizzato da MANCA, risultava avere l'IMEI 351539005989340. Quindi Ugo MANCA, solo in quell'occasione, utilizzò un telefono cellulare diverso dal solito.

⁽⁸⁹⁾ Sergio Scropo, nato a Catania il 15 gennaio 1951.

⁽⁹⁰⁾ Il giorno successivo, 30 gennaio, Ugo Manca chiamerà Attilio Manca in una conversazione durata 253 secondi e la chiamata successiva sarà verso Salvatore Fugazzotto, per 61 secondi.

verso il l'utenza cellulare del medico. Va evidenziato che il giorno prima Attilio Manca aveva conversato telefonicamente con il cugino Ugo.

Nel secondo contatto di febbraio, avvenuto il 9 febbraio 2004, alle ore 12:18, Salvatore FUGAZZOTTO chiamava Attilio Manca, in una conversazione telefonica di ben 1183 secondi (quasi venti minuti), seguita poco dopo da un'altra telefonata di breve durata.

Il 10 febbraio alle ore 14:33 Attilio Manca telefonava a Salvatore Fugazzotto, per poi prendere la macchina in direzione di Roma e chiamare, durante il viaggio, Monica Mileti, per la prima volta dal 25 ottobre 2003. Poche ore prima di ricevere quella telefonata, Fugazzotto aveva ricevuto, alle ore 12:28, una chiamata di 54 secondi dall'altra utenza sempre a lui intestata (nr. 03381834798), alle ore 12:52, un sms da Ugo Manca e alle 20:14 una telefonata di 69 secondi sempre da Ugo Manca. Anche il 30 gennaio 2004, dopo aver telefonato al cugino Attilio (ore 18:53) per l'ultima volta prima della sua morte, Ugo Manca effettuava due chiamate alla volta di Salvatore Fugazzotto (una alle 19:29, l'altra alle 22:31) con il quale nel gennaio 2004 i contatti erano piuttosto frequenti.

Dall'elaborazione dei tabulati afferenti il traffico telefonico della principale utenza di Salvatore Fugazzotto, la nr. 03392057835, è possibile risalire ai suoi contatti più frequenti: esclusi i familiari più stretti (moglie, fratello e padre), troviamo Attilio Manca, Sergio Russo, Ugo Manca, Vittorio Coppolino (utenza probabilmente in uso al figlio Lelio), diverse utenze riconducibili al Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto e Maurizio Sebastiano Marchetta (imputato per concorso esterno nell'associazione mafiosa barcellonese, processo conclusosi con la prescrizione per reato commesso fino al 2003 e assoluzione per il periodo tra il 2003 e il 2011).

Inoltre Salvatore Fugazzotto aveva intestata un'altra utenza cellulare, la nr. 03337785044, oltre quella registrata nella rubrica del cellulare di Attilio Manca (la nr. 03392057835, che, stando ai tabulati, era largamente la più utilizzata). Le due utenze cellulari intestate al Fugazzotto erano verosimilmente a lui in uso, almeno nei giorni che precedettero e seguirono la morte del Manca. La circostanza è confermata dal fatto che risulta che le due utenze agganciavano sempre le stesse celle telefoniche.

Ma c'è un ulteriore elemento degno di nota nel traffico della giornata del 12 febbraio: alle ore 21:03 l'utenza nr. 03392057835 del Fugazzotto riceveva una telefonata da una terza utenza intestata sempre allo stesso Fugazzotto Salvatore Antonio (nato a Milazzo il 10 febbraio 1969), avente il nr. 03381834798. La prima agganciava la cella telefonica di « Cuneo, Corso Giolitti 2 », l'altra, invece, quella di « Barcellona Pozzo di Gotto, C.da S. Giovanni ». A differenza delle prime due, quindi, la terza utenza – che tra il 29 luglio 2000 e il 16 novembre 2006 avrà più di 1370 contatti con la principale utenza del Fugazzotto – non era evidentemente in uso a quest'ultimo.

Da ultimo, Fugazzotto ha avuto 369 contatti con l'utenza nr. 03334514875, intestata ad un « utente non identificato ». Quella utenza effettuava una chiamata a Fugazzotto anche il 12 febbraio 2004 alle ore 17:25:31, con cella di aggancio nel Lazio, più precisamente « Ladispoli (6010140086) Marina di San Nicola v. Aurelia Km 34.7 ».

Sarebbe utile, tramite quesito a consulente esperto in materia, chiedere il significato della sopra citata dicitura e se sia possibile sollecitare le compagnie telefoniche affinché vengano comunicate le generalità dell'intestataro.

Francesca Manca è sorella di Ugo Manca, nonché moglie di Antonio « Nino » Alfano. Alle ore 13:04 del 12 febbraio 2004 – quindi poco dopo la sopraggiunta notizia a Barcellona del ritrovamento del cadavere di Attilio Manca – la sua utenza nr. 03472576449 risultava ricevere una telefonata di 16 secondi da parte di una seconda utenza sempre a lei intestata (nr. 03356635924); secondo le celle telefoniche, entrambe le utenze in quel momento erano localizzate in Barcellona Pozzo di Gotto, la prima in « via del Mare », la seconda in « C.da S. Giovanni ». Senonché, come evidenziato dai tabulati, vi era anche una terza utenza a lei intestata, corrispondente al nr. 03407188016. Alle 13:16 del 12 febbraio 2004, si registra un'altra telefonata, di 11 secondi, tra la seconda e la terza utenza. Questa volta, l'utenza nr. 03472576449 agganciava la cella « Barcellona – S. Antonio Vico Sesto Medi ».

Potrebbe, dunque, risultare proficuo escutere Salvatore Fugazzotto e Francesca Manca per verificare i possessori di quelle utenze nella data del 12 febbraio 2004.

6. LE INDAGINI DELLA PROCURA E DELLA SQUADRA MOBILE DI VITERBO

Le valutazioni della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura circa l'indagine condotta dall'autorità giudiziaria di Viterbo riguardo il caso della morte di Attilio Manca sono state molto severe : « ..*le indagini svolte dalla Procura di Viterbo... furono svolte in maniera superficiale – tanto che le istanze degli inquirenti sono state oggetto di diversi rigetti e di sollecitazioni probatorie del giudice – né si conclusero... con un provvedimento articolato contenente una lettura organica e ragionata di tutto il materiale probatorio* ». Questa Commissione parlamentare all'esito di un'attenta analisi degli atti, ritiene di svolgere ulteriori osservazioni.

Come è stato evidenziato, il giorno del ritrovamento del cadavere di Attilio Manca, la Procura della Repubblica di Viterbo affidava l'incarico di eseguire l'autopsia alla dott.ssa Dalila Ranalletta.

Quest' ultima risulta essere la moglie del primario del reparto di urologia dell'ospedale viterbese, il dottor Antonio Rizzotto, circostanza questa che forse avrebbe dovuto sconsigliarne la nomina quale consulente tecnico. La dott.ssa Ranalletta, infatti, verosimilmente conosceva il medico defunto⁽⁹¹⁾ ed al momento del conferimento dell'incarico, il marito era già stato sentito come testimone dalla polizia giudiziaria viterbese.

⁽⁹¹⁾ Dalla memoria difensiva e contestuale deposito di atti nel fascicolo del Pubblico ministero ex art. 391-*octies* comma 4 c.p.p., proc. n. 2463/05 R.G.N.R., « ...i genitori di Attilio Manca hanno rinvenuto un cd-rom contenente fotografie riguardanti il figlio. In particolare, all'interno del cd-rom le fotografie sono suddivise in quattro cartelle, rispettivamente denominate "casa prof", "COMPLEANNO UROLOGIA", "gran galà" e "natale capodanno". (...) si vedono persone sedute ai tavoli durante una cena; si vedono poi quasi tutti i partecipanti alla serata dilettarsi in gruppo nel ballo, (...). Alla serata in questione era presente la prof.ssa Ranalletta. (...)

Si rileva nella conduzione delle indagini da parte della procura della repubblica di Viterbo una certa superficialità e forse la convinzione che la morte di Attilio Manca fosse dovuta ad un auto autolesivo. Espressione di ciò sono le tre richieste di archiviazione avanzate non accolte dal Giudice per le indagini preliminari che puntualmente disponeva un supplemento nell'indagine indicando gli approfondimenti ritenuti necessari per chiarire la vicenda e ricostruire la dinamica dell'episodio. Tra questi gli esami dattiloscopici per identificare i soggetti a cui dovevano essere ricondotte le impronte rinvenute sulla scena del crimine, gli accertamenti genetici sui mozziconi di sigarette reperiti, la ricerca di impronte sulle due siringhe asseritamente usate da Manca per iniettarsi la dose letale di eroina.

Prima di descrivere nel particolare i contenuti delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Viterbo appare utile effettuare un breve riepilogo degli atti più rilevanti compiuti:

Data:	Evento:
12/02/04	Ritrovamento del cadavere di Attilio Manca Perquisizione e sequestro dell'abitazione di Attilio Manca Conferimento incarichi a consulenti tecnici per autopsia e analisi
14/02/04	Primo verbale di Mileti Monica (comunicata utenza nr. 3498143523)
16/02/04	Il c.t. Fabio Centini esegue l'esame urine di Attilio Manca
17/02/04	La Squadra mobile della Questura di Viterbo chiededi acquisire i tabulati telefonici delle utenze in uso a Mileti e Manca e di perquisire il garage e l'automobile di Attilio Manca
18/02/04	Decreto di perquisizione delle abitazioni di Manca Attilio e Mileti Monica
19/02/04	Perquisizione dell'abitazione di Mileti Monica Decreto acquisizione tabulati Attilio Manca n. 3337329740 e Mileti Monica n. 3498143523 Secondo verbale Mileti Monica
20/02/04	La Squadra mobile della Questura di Viterbo chiede di acquisire i tabulati telefonici della seconda utenza in uso a Mileti Monica (n. 3401419540)
23/02/04	Decreto acquisizione dei tabulati dell'utenza di Mileti Monica n. 3401419540 Esposto dei genitori di Attilio Manca alla Procura della Repubblica di Viterbo
01/03/04	Perquisizione dell'abitazione di Manca Attilio
04/03/04	Esecuzione esame tossicologico dott. Centini
04/04/04	Redazione verbale consulenza dott. Centini
13/04/04	Consegna consulenza dott. Centini

A titolo di esempio si indica la fotografia (...), nella quale si vedono, a pochi passi di distanza fra loro, entrambi impegnati nel ballo, la prof.ssa Ranalletta e Attilio Manca (...)».

28/04/04	Relazione tecnica impronte Mileti (anulare dx)
02/06/04	Avvertimento di Andrea Pirri a Gianluca Manca
29/07/04	Esposto genitori di Manca alla Procura della Repubblica di Messina
24/08/04	Verbale Lo Turco Emanuele Terzo verbale Mileti Monica
13/09/05	Richiesta da parte del Pubblico Ministero integrazione istruttoria ai consulenti dott. Ranalletta e dott. Centini

6.1 Gli esami e gli accertamenti scientifici

6.1.1 L'esame autoptico e l'esame tossicologico

Lo stesso giorno del ritrovamento del cadavere di Attilio Manca, la Procura della Repubblica di Viterbo affidava a due consulenti, la dott.ssa Dalila Ranalletta e il dott. Fabio Centini, l'incarico di effettuare l'autopsia e le analisi tossicologiche ed il giorno successivo, 13 febbraio 2004, alle ore 14.00, i detti esami venivano eseguiti. All'esito dell'autopsia, la dott.ssa Ranalletta concludeva che la morte di Attilio Manca era da ritenersi essere avvenuta lo stesso 12 febbraio. Veniva segnalato, inoltre, che la vittima aveva ingerito del cibo poche ore prima del decesso. Il dott. Centini riconduceva la causa della morte all'assunzione di eroina – le cui tracce erano contenute in entrambe le siringhe usate reperite – in aggiunta all'assunzione, per via orale, del farmaco Tranquirit. Nel corpo di Manca era stata, infatti, rilevata la sostanza in quantità terapeutiche ma che, con tutta probabilità, aveva concorso a provocare la morte.⁽⁹²⁾

A seguito dell'opposizione della famiglia Manca alla richiesta di archiviazione del procedimento avente ad oggetto la morte del congiunto avanzata dalla procura della Repubblica di Viterbo, il Giudice per le indagini preliminari ordinava alla Procura un supplemento di indagine. Il 13.09.2005 il Pubblico Ministero disponeva che la consulente, la dott.ssa Ranalletta, provvedesse ad un'integrazione dell'accertamento operato volta a circoscrivere l'orario del decesso. La predetta consulente, che nella prima relazione aveva individuato il giorno della morte nel 12 febbraio 2004 (quindi, visto il rinvenimento del cadavere avvenuto il 12 febbraio 2004 alle ore 11:00, deve presupporre nell'arco di tempo *compreso* tra le 00:00 e le 11:00), a seguito dell'approfondimento svolto, affermava che l'epoca della morte era stimabile, in via orientativa, tra le dodici e le quarantotto ore prima del sopralluogo da lei effettuato in data 12 febbraio 2004, ore 14:00. Pertanto, l'orario invece di essere circoscritto veniva ampliato.

6.1.2 Gli accertamenti genetici sulle cicche di sigarette

A seguito degli accertamenti genetici condotti sui mozziconi di sigarette trovati sulla scena del crimine, emergeva che « *su tre dei quattro*

⁽⁹²⁾ Pagg. 7, 11, 12 e 13 della consulenza della dott.ssa Ranalletta e del dott. Centini.